



Camera Penale Militare

Roma, lì 12.05.2021

La **Camera Penale Militare** da tempo ha a cuore, la sistematicità delle disposizioni in materia militare che hanno manifestato l'esigenza di un intervento organico.

L'attributo della specialità della giurisdizione militare, evidentemente, è conseguenza di una visione parziale sotto il profilo pubblicistico e dell'interesse generale.

L'ordinamento militare è parte integrante dell'ordinamento generale dello Stato.

La specialità non discende, per certo in tempo di pace, da una sorta di separatezza della condizione di svolgimento delle funzioni, discende, semmai, dal fatto che le conseguenze dell'atto militare sono, in particolare sotto il profilo penale, da far risalire a chi lo compie e allo stesso ordinamento generale dello Stato.

In ambito privato, ormai da un ventennio, s'è andato consolidando l'approccio alla relazione "persona-organizzazione" delineato dal decreto legislativo 231 del 2001.

Sotto la sua vigenza, la responsabilità penale amministrativa dei vertici delle aziende private e dei dirigenti, superato il vaglio della costituzionalità, è divenuto presidio di buon funzionamento del sistema produttivo nazionale.

Convenendosi sul fatto che l'assetto sanzionatorio ivi previsto non si attaglia al settore pubblico, si deve, però, dire che chi nell'ambito dell'attività militare incappa nelle fattispecie d'ordine penale previste nel così detto catalogo 231 danneggia l'interesse generale. Ecco allora che la riforma del codice penale militare, lungi dall'essere classificabile come attenzione soggettiva alla specialità militare, costituisce nient'altro che la modalità ottimale, oggettiva, per ricondurre all'interesse generale le conseguenze della stessa attività militare.

Ferma la considerazione sulla particolare configurazione sanzionatoria della responsabilità penale amministrativa, nell'ambito del diritto penale militare, quella responsabilità va sanzionata con un inasprimento delle pene che nel diritto penale ordinario sono previste per chi compie il singolo atto lesivo del diritto penale.

La **Camera Penale Militare**, che è a suo tempo stata ascoltata in sede parlamentare nell'ambito delle attività conoscitive concernenti la riforma del diritto penale militare di pace, ribadisce la sua disponibilità piena a partecipare all'approfondimento dell'intera tematica.

In questo senso è incoraggiata dalla delineazione di proposte emendative sistematiche elaborate in seno alla giurisdizione militare.

*Presidente della Camera Penale Militare
avv. Saveria Mobrìci*

